**SENATO DELLA REPUBBLICA  
------ XVII LEGISLATURA ------**

**912aSEDUTA PUBBLICA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017

[**(2960)**](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=17&tipodoc=sddliter&id=48415) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*** *(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

[ZANONI](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=17&tipodoc=sanasen&id=29195), *relatrice*. Signor Presidente, ho riflettuto molto sulla replica al dibattito che si è svolto ieri. Si è trattato di un dibattito interessante e di questo ringrazio tutti quelli che sono intervenuti. Devo però dire che è stato un dibattito poco incentrato sulla manovra e molto sugli emendamenti. Credo che questo debba essere rivisto.

Voglio invece partire dal dibattito sulla manovra e, poi, passare agli emendamenti. Il dibattito sulla manovra non può che essere positivo perché non possiamo non rivendicare il suo carattere espansivo. Una manovra che punta al rilancio di questo Paese e che cerca di rendere più forti i segnali di ripresa che ci sono. Credo che nessuno possa mettere in dubbio le due fotografie del nostro Paese; la fotografia all'inizio della legislatura e l'attuale fotografia. Un Paese che vedeva un prodotto interno lordo con il segno negativo e, ora, un prodotto interno lordo con il segno positivo. Un Paese che continuava a perdere posti di lavoro, si ritrova adesso con 900.000 posti di lavoro in più; un Paese che aveva solamente manovre di ristrettezza nei confronti degli enti locali e che invece adesso trova possibilità e spunto per gli investimenti a livello locale. Questi elementi vengono giustificati con i dati dell'ISTAT, non sono dati della maggioranza o dell'opposizione. Credo pertanto che riflettere sul carattere complessivo della manovra sia importante. Una manovra che si è vista per tre quarti impegnata ad impedire l'aumento dell'IVA. Non mi pare di aver ascoltato alcun intervento, della maggioranza o dell'opposizione, che proponesse di lasciare che l'IVA aumentasse per rispondere a quelle che erano le esigenze a livello europeo. Tre quarti della manovra impegnati sull'IVA, l'altro quarto della manovra è stato quasi tutto occupato da interventi sulle pensioni e da manovre grandi e, poi, un piccolo spicchietto di essa è stato dedicato alla parte emendativa del Senato.

Credo che il Senato abbia compiuto il suo dovere e abbia dato spazio al suo ruolo, ovvero valutare la manovra nel suo complesso e apportare quelle che possono essere modifiche utili per il Paese e di queste ne troviamo davvero tante.

Chi ha visto il fascicolo che ci è stato dato ieri sugli emendamenti approvati a seguito del lavoro fatto dalla 5a Commissione non può che vedere quanti aspetti positivi sono stati toccati e quanti emendamenti positivi per il Paese sono stati accolti. Anche se tra questi emendamenti ce ne sono alcuni cosiddetti piccoli e localistici, credo che sia necessario ripensare dal punto di vista propriamente tecnico il passaggio dalla legge di stabilità alla legge di bilancio e mi assumo tutta la responsabilità di quello che sto dicendo, non avendo ovviamente avuto il tempo di condividere questo pensiero. Ci era stato detto che avremmo dovuto transitare verso un'operazione in cui quello del Parlamento sarebbe stato un ruolo importante sui principi generali della manovra e che non saremmo potuti entrare invece sugli aspetti minori: ritengo che questo sia però un problema nel manico, nelle regole e, viste ancora le difficoltà di questi ultimi due anni nell'applicazione della legge di bilancio, forse un compito per la prossima legislatura sarà proprio quello di ridefinire le regole su come affrontare la legge di bilancio.

Penso che quello del Parlamento sia un ruolo complessivo, di Camera e Senato. Il Senato ha fatto una parte, tutto quello che ha potuto nel poco tempo disponibile e, da questo punto di vista, rispondo ad alcune delle osservazioni che sono state fatte ieri, in modo particolare dalle opposizioni, per cui non avremmo avuto il tempo per poter di lavorare con calma, di giorno, lavorando in condizioni disagiate, di notte e così via. Io dico che questo è il nostro dovere. Nel tempo che abbiamo, noi dobbiamo cercare di fare il miglior lavoro possibile. *(Applausi della senatrice Favero).* Penso che le ore di dibattito siano state tante: se avessimo dovuto spalmarle nel tempo, per poter lavorare con calma e con tranquillità, avremmo impiegato un mese mezzo. Non ce l'avevamo, però, un mese mezzo.

Credo che tutti abbiamo fatto quel che dovevamo per il Paese ovvero abbiamo concentrato nel poco tempo a disposizione tutto il lavoro che dovevamo fare e devo dire che ciò è stato possibile anche con la collaborazione delle opposizioni, che non si sono tirate indietro, che hanno dato il loro appoggio, che non sono salite sull'Aventino per dire che non si poteva fare.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto molto, ma molto resta ancora da fare. Non è stato possibile affrontare, ad esempio, tutto il tema delle Province, delle Regioni e in parte anche quello dei Comuni, per ragioni di tempo e anche per le soluzioni tecniche che non erano ancora pronte. Tanto per fare un esempio, capite che per intervenire sul tema delle Province è bene ovviamente arrivare anche ad una forma di accordo con le associazioni che rappresentano le Province stesse.

Dunque, molti emendamenti importanti presentati dai senatori - mi limito a citare il *payback,* richiamando solo la sigla perché tutti i senatori sanno di che cosa sto parlando - ma anche interventi sulle singole Regioni saranno affrontati alla Camera.

Un altro aspetto importante che vorrei sottolineare è il grande lavoro che è stato fatto da molti senatori alla ricerca di soluzioni condivisibili e in questa ricerca siamo arrivati a dei testi che fortunatamente - e penso che sia un bene per il Paese - erano condivisi da maggioranza e minoranza.

Molti degli emendamenti grandi e importanti (perché sui piccoli ognuno ha portato acqua al suo mulino) sono passati. Io voglio ringraziare qui chi ha lavorato in modo disinteressato e con grande generosità per arrivare a questi testi condivisi. In particolare, ne cito uno solo per ringraziare tutti. È il senatore Angioni, che ha lavorato moltissimo per arrivare a delle soluzioni condivise: e qui lo ringrazio.

Abbiamo fatto provvedimenti importanti che qualche volta le opposizioni hanno citato, secondo me, nella *verve* di una campagna elettorale che ormai è partita, ma sui quali proverei a fare una piccola riflessione. In modo un po' svilente qualcuno ieri, non ricordo neanche chi, ha detto che abbiamo dato contributi a manifestazioni carnevalesche, con una leggera sfumatura dispregiativa.

Io vorrei ricordare che i carnevali di Venezia, di Viareggio, di Sanremo, di Ivrea e tanti altri carnevali, che non ricordo e non voglio citare, sono grandi manifestazioni che portano al territorio lavoro, turismo e danno impegno per tutto un anno di lavoro. Io cito il mio territorio: a Pinerolo, quando c'è il carnevale, arriva un sacco di gente e lavorano tutti. Io credo che, all'interno delle manifestazioni culturali, tutte queste cose debbano avere la loro dignità, anche quando sono più orientate al settore del turismo e ad alimentare, comunque, la nostra economia.

Mi avvio verso la conclusione, anche perché i provvedimenti contenuti in questi emendamenti tutti li possono leggere consultando questo fascicolo che, come vedete, è molto ampio. Voglio ricordare il grande intervento fatto sull'università e sui ricercatori, sul quale tutti erano concordi nel dire che dovevamo lavorare, perché per noi questo è un settore strategico, perché i nostri giovani devono rimanere a pensare qui e devono lavorare qui. Quindi, questo è un settore strategico.

Abbiamo citato le pensioni, un intervento importante a favore di lavoratori che rappresentano categorie più indifese, che hanno fatto per tutti noi i lavori più faticosi e ai quali dobbiamo riconoscere questo impegno. Ricordo l'assunzione, soprattutto, di un principio, di un riconoscimento sui *caregiver*, cioè sulle persone che nelle famiglie assumono l'impegno di occuparsi dei propri familiari, anche a discapito della propria vita, del proprio lavoro e delle proprie potenzialità di vita.

Ricordo che abbiamo inserito, come abbiamo ricordato, il giorno del 25 novembre un riconoscimento per i bambini che rimangono orfani per effetto del femminicidio e che si ritrovano davvero da soli: da un lato, perdono la madre e, dall'altro, si ritrovano senza il padre. Questo è stato un passaggio importante della Commissione, perché tutta la Commissione, unanimemente, ha riconosciuto che l'impegno in questa direzione era un impegno da assumersi ora e non più procrastinabile.

Tante altre questioni abbiamo affrontato. Non le cito tutte, ma si tratta anche di impegni piccoli, con stanziamenti su temi piccoli ma che non sono localistici. Per tutti ricordo lo stanziamento in favore dell'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, che è un intervento piccolo ma comunque significativo di un'attenzione a nostri concittadini con difficoltà.

Concludo con gli ultimi ringraziamenti. Ringrazio il vice ministro Morando per la sua dedizione, per la sua pazienza con tutti noi e per la sua instancabile volontà di portare a termine il lavoro del Senato.

Ringrazio il Presidente della Commissione, perché davvero, anche lui, con tanta pazienza, ha cercato di rispondere alle esigenze di tutti, anche quando queste erano contrapposte, cercando una giusta mediazione.

Ovviamente ringrazio il mio correlatore, perché abbiamo combattuto insieme questa battaglia.

Ringrazio tutti i senatori presenti, che hanno, comunque tutti, anche le opposizioni, condiviso con noi questo percorso e hanno voluto assegnare il mandato ai relatori: non si tratta di un'attenzione nei confronti dei due relatori, ma significa portare in questa sede il lavoro complessivo della Commissione, non fermarci a metà, per cui solo quelli che erano stati fortunati e che erano capitati nella prima parte del dibattito trovavano ristoro.

Ci sono ancora delle pecche dal punto di vista tecnico, perché il lavoro è stato impegnativo.

Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato, gli uffici di tutti i settori che si sono impegnati con noi, in modo particolare ovviamente quelli del Ministero dell'economia e delle finanze. Se ancora vi è qualche sbavatura tecnica sicuramente alla Camera sarà possibile apportare le ultime correzioni, così come sarà possibile presentare ancora qualche emendamento, che terrà conto del lavoro già svolto in Commissione Senato.